

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

534° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	4
5 ^a - Bilancio	»	6
6 ^a - Finanze e tesoro	»	10
9 ^a - Agricoltura	»	12
10 ^a - Industria	»	15
11 ^a - Lavoro	»	18

Commissioni speciali

Terremoto	<i>Pag.</i>	21
---------------------	-------------	----

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv	<i>Pag.</i>	23
------------------	-------------	----

Commissioni d'inchiesta

Commesse d'armi (*)		
Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i>	28

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	29
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	29

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	30
-------------------------------	-------------	----

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 534° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 24 novembre 1982.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1982, n. 796, recante interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria » (2101), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

In luogo del senatore Mancino, riferisce il presidente Murmura, il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Senza dibattito, la Commissione, preso atto del parere favorevole della 11^a Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al presidente Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 767, concernente modalità di pagamento ai comuni e alle province dei contributi erariali per gli anni 1981 e 1982 » (2102), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce, in luogo del senatore Mancino, il presidente Murmura il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Segue un intervento del senatore Modica. A suo avviso il decreto-legge n. 767 rappresenta la tardiva riparazione di un colpevole errore del Governo che peraltro il Gruppo comunista, a suo tempo, in sede di discussione di bilancio dello Stato, aveva denunciato: ritiene che non sussistano dunque i presupposti previsti dalla Costituzione per la decretazione d'urgenza.

Si passa quindi alla votazione.

La Commissione, preso atto del parere favorevole della 6^a Commissione permanente, riconosce, con il voto contrario del Gruppo comunista, la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al presidente Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLÈ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
CIOCE*La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 695, concernente differimento del termine previsto dall'articolo 12 della legge 29 maggio 1982, n. 304** » (2092), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce il presidente Cioce, il quale sottolinea come la cosiddetta legge sui « pentiti », relativamente alla quale si propone ora la proroga del termine per la dissociazione o il pentimento, si è indubbiamente rivelata, pur tra le perplessità che hanno accompagnato il suo varo, di utilità ai fini dei risultati positivi conseguiti nella lotta al terrorismo.

Proprio per tale ragione, conclude il Presidente relatore, la proroga proposta è da considerare opportuna anche in relazione alla possibilità di recuperare altri giovani coinvolti nel fenomeno della lotta armata contro lo Stato.

Si apre il dibattito.

Prende la parola il senatore Gozzini il quale, nel dichiararsi favorevole alla conversione del decreto-legge, lamenta tuttavia la mancanza di una attenta verifica della situazione relativa all'applicazione della legge, che si è pure senza dubbio rivelata strumento importantissimo ai fini della lotta contro un terrorismo tuttora peraltro non debellato, stante la mancata soluzione dei nodi della vita del Paese che lo hanno determinato.

Tale legge, infatti — continua l'oratore — ha consentito lo sviluppo all'interno delle

carceri di un forte movimento per l'abbandono della lotta armata.

Sulle ragioni della lamentata mancanza di verifica, il senatore Gozzini avanza l'ipotesi secondo cui essa sarebbe da attribuire al fatto che avrebbe probabilmente portato all'emersione del conflitto latente fra Ministro della giustizia e magistrati addetti alla Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena chiaramente avversi appunto alla legge sui « pentiti »; conflitto che spiega — continua il senatore Gozzini — la mancanza di una decisa politica carceraria mirante a favorire l'ampliamento dell'area della dissociazione (e che pone implicitamente il problema della riforma del Ministero di grazia e giustizia).

Avvalorano questa ipotesi — afferma l'oratore — sentenze recenti, come quella pronunciata ieri dalla seconda Corte di assise di Roma con la quale, stando alle notizie pervenute, si è in pratica disatteso, attraverso l'inflizione di pesanti condanne, lo spirito di recupero di una vasta area di giovani da cui il legislatore è stato certamente mosso nell'emanare la legge sui pentiti.

Il senatore Gozzini conclude sottolineando l'inammissibilità di ulteriori proroghe in materia, stante la complessità dei problemi di indirizzo generale di politica criminale che altrimenti finirebbero col porsi.

Interviene successivamente il senatore Benedetti, il quale, nell'annunciare il voto favorevole dei senatori comunisti, tiene nondimeno a sottolineare l'assoluta carenza di elementi giustificativi, o comunque, chiarificativi della proposta di proroga; tanto, anzi, rileva l'oratore, che gli accenni contenuti nella scarna relazione premessa al disegno di legge di conversione presentato alla Camera potrebbero far pensare alla convinzione che la legge sui pentiti abbia prodotto scarsi effetti, mentre risultati positivi nella realtà ci sono stati.

Osservato quindi che tale situazione è il prodotto — a suo avviso — della volontà di non affrontare il tema di una politica penitenziaria che così come è attuata non serve certo a combattere il terrorismo, il senatore Benedetti afferma che i comunisti ritengono la legge sui pentiti un atto essenzialmente politico, e non certo una specie di mini-amnistia, diretto a combattere un rilevante fenomeno politico e che proprio per questo essi sono convinti sostenitori della sua utilità.

Ne segue — conclude il senatore Benedetti — che in questa prospettiva andrebbe anche collocato un chiarimento, necessario ma peraltro non fornito, in ordine al dibattito sulla estensione di analoghe forme di incentivazione alla dissociazione per i reati comuni.

Segue l'intervento del senatore Filetti, il quale, ribadita la netta opposizione della sua parte politica alla più volte richiamata legge sui « pentiti », si dichiara altresì contrario alla proroga proposta.

Infatti — continua l'oratore — nel disegno di legge di conversione presentato alla Camera manca qualsiasi motivazione al riguar-

do; tanto più necessaria ove si pensi che in via di principio non ha senso alcuno prorogare un termine, già di per sé congruo, per consentire una ulteriore riflessione su un fatto, il pentimento o la dissociazione, che deve pur avere una componente di istintività e non può essere solo il frutto di complessi calcoli.

Il senatore Filetti si sofferma quindi sui dati forniti alla Camera dal sottosegretario Scamarcio in ordine al numero dei pentiti e dei dissociati. In proposito egli osserva che si tratta semplicemente dell'elencazione di quanti hanno dichiarato di essere tali: spetterà poi al giudice accertare se alle parole corrisponde la realtà. Questo — conclude il senatore Filetti — serve a far giustizia anche delle polemiche sorte in occasione di recenti decisioni giudiziarie che non hanno riconosciuto a terroristi imputati i benefici della dissociazione e del pentimento.

La Commissione dà infine mandato al Presidente relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea nei termini emersi dal dibattito chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 11,15.

BILANCIO (5^a)

MERCOLÌ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
DE VITO

Intervengono il ministro per il coordinamento della protezione civile Zamberletti ed i sottosegretari di Stato per il lavoro Costa e per l'interno Spinelli.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, recante misure urgenti per l'accelerazione dell'opera di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 » (2041-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici)

Il senatore Colella, estensore designato del parere, riferisce alla Commissione sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato in prima lettura dal Senato e si sofferma sulla problematica generale rappresentata dalla congruità delle disponibilità finanziarie che sono preordinate alla ricostruzione delle zone terremotate.

Il senatore Bacicchi concorda con il senatore Colella in ordine alle perplessità espresse circa la congruità degli stanziamenti di bilancio rispetto agli oneri cui si dovrà fare fronte, cui sono ora da aggiungere quelli derivanti dagli interessi sulle anticipazioni che sono disposte dal provvedimento in esame. Fa presente, infatti, che la dotazione di cassa iscritta in bilancio non sembra essere sufficiente rispetto al fabbisogno.

Pur con queste perplessità, non si dichiara contrario all'ulteriore corso del provvedimento.

Il presidente De Vito conferma la necessità di un reintegro del Fondo per la ricostruzione onde far fronte alla spesa per interessi che deriva dalle anticipazioni e rileva che si dovrebbe integrare lo stanziamento anche per le maggiori spese derivanti dalla applicazione dell'articolo 3-bis, relativo alle opere pubbliche.

Su proposta del presidente De Vito, la Commissione si pronuncia quindi in senso favorevole, e conferisce al senatore Colella il mandato di trasmettere alla Commissione di merito parere in tal senso.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 694, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 novembre 1982 e misure per il contenimento del disavanzo del settore previdenziale » (2066-B)**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione)

Il senatore Carollo, estensore designato del parere, riferisce alla Commissione sulle modifiche introdotte alla Camera, rispetto al testo approvato in seconda lettura dal Senato, relative a talune facoltà concesse ai dipendenti pubblici per il riscatto degli anni di laurea. Propone di confermare il parere favorevole già espresso in precedenza.

Il senatore Bacicchi, dopo aver rilevato che il testo all'esame è parzialmente diverso rispetto a quello su cui si era dato il parere in precedenza, fa presente che la tendenza perequativa che si vuole introdurre con il provvedimento contrasta in maniera palese con la linea di rigore che viene prospettata dal disegno di legge finanziaria per il 1983, presentato dallo stesso Governo. Esprime pertanto le sue riserve per le distorsioni che la disposizione provoca e per i maggiori oneri indiretti che ne conseguono, per via dei pensionamenti anticipati.

Il sottosegretario Costa, dopo aver rilevato che la norma non è stata introdotta per iniziativa del Governo e dopo aver confermato la propria personale contrarietà ad una modifica di tal fatta inserita fuori dal contesto della riforma pensionistica, fa presente che essa è limitativa rispetto a quella contenuta nel testo su cui la Commissione si era espressa in precedenza. Auspica, comunque, vista la necessità di procedere alla proroga della fiscalizzazione prevista nel provvedimento, che si dia luogo alla conversione del decreto-legge in tempi brevissimi.

La Commissione conferisce al senatore Carollo il mandato di trasmettere parere favorevole sul provvedimento con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

« Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1982, n. 796, recante interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria » (2101), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 11ª Commissione)

Il senatore Carollo, estensore designato del parere, riferisce alla Commissione sul provvedimento.

Il senatore Colella chiede ampie delucidazioni sulla situazione della flotta Lauro.

Il sottosegretario Costa, ribadito che non si tratta di estendere il meccanismo della cassa integrazione al settore armatoriale, ma di erogare ai dipendenti della flotta Lauro una « indennità » che abbia un contenuto analogo, illustra le rilevanti difficoltà in cui versa attualmente la flotta Lauro ed afferma che si è ritenuto necessario far fronte alla situazione creatasi con questa « indennità », il cui onere è previsto in quattro miliardi di lire.

La Commissione conferisce al senatore Carollo l'incarico di trasmettere parere favorevole sul provvedimento.

« Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, concernente interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali » (2098) (Parere alla 8ª Commissione) (Esame e sospensione)

Il senatore Carollo, estensore designato del parere, riferisce alla Commissione sul

provvedimento e chiede delucidazioni circa la natura e l'ammontare degli stanziamenti che si dichiara essere disponibili per i fini di cui al provvedimento in esame.

Il senatore Bacicchi, concordando con il senatore Carollo, esprime le medesime perplessità e dichiara necessario che la Commissione ascolti il rappresentante del Tesoro ed il ministro Zamberletti.

Il presidente De Vito, dichiarando di concordare con i rilievi espressi e con la richiesta formulata dal senatore Bacicchi, propone alla Commissione di sospendere l'esame del provvedimento e di riprenderlo nel pomeriggio per dar modo al rappresentante del Tesoro ed al ministro Zamberletti di intervenire nella discussione.

Convieni la Commissione ed il seguito dell'esame viene sospeso.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 767, concernente modalità di pagamento ai comuni ed alle province dei contributi erariali per gli anni 1981 e 1982 » (2102), approvato dalla Camera dei deputati (Esame e sospensione)

Il senatore Carollo, estensore designato del parere riferisce alla Commissione sul provvedimento rilevando la particolare tortuosità delle vigenti procedure di finanziamento degli enti locali. Dichiara necessario un ampio chiarimento su questi problemi da parte del rappresentante del Tesoro.

Il presidente De Vito, concordando, dichiara necessaria la presenza di un rappresentante del Tesoro per la prosecuzione dell'esame del provvedimento, che viene pertanto sospeso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del presidente De Vito, vengono sospesi i lavori: verranno ripresi nel pomeriggio, alle ore 16,30, per il prosieguo dell'esame dei disegni di legge nn. 2098 e 2102, che si è ritenuto di dover sospendere per dar modo ai rappresentanti del Governo di intervenire in Commissione.

La seduta viene sospesa alle ore 11,15, ed è ripresa alle ore 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, concernente interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali » (2098)

(Ripresa e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso questa mattina.

Il senatore Carollo, estensore designato, riassume brevemente le questioni emerse dal dibattito, sottolineando in particolare l'esigenza di conoscere con chiarezza la situazione dei residui esistenti sulle assegnazioni di cui al decreto-legge n. 776 del 1980 (articolo 2) ed al decreto legge n. 129 del 1982 (articolo 2).

Il ministro Zamberletti osserva che con le norme in esame si è cercato di far confluire su un unico fondo tutte le risorse destinate a finanziare gli interventi di emergenza a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali. La soluzione, che è stata individuata per fronteggiare i primi interventi a favore delle zone dell'Umbria interessate dal recente sisma, dovrà servire a fronteggiare anche emergenze successive relative alle recenti calamità che hanno colpito la Toscana e l'Emilia-Romagna.

Sul costituendo fondo globale affluiranno i fondi residui sulle assegnazioni di cui al decreto-legge n. 129 del 1982 (circa 100 miliardi ancora non impegnati); quanto al decreto-legge n. 776 del 1980 (fondo di cui all'articolo 2), si è trattato di un richiamo normativo teso a convalidare le utilizzazioni per cassa che sono già intervenute a valere su dette disponibilità.

Concludendo insiste sulla validità della tecnica di un fondo globale unico che consenta di fronteggiare in modo rapido e flessibile le esigenze di cassa; peraltro evidenzia che sia i danni per il terremoto nell'Umbria, sia quelli relativi alle calamità naturali in Toscana e in Emilia ammontano ad una cifra sicuramente superiore ai 100 miliardi.

Segue un intervento del senatore Bacicchi. Sottolinea che l'attuale formulazione del testo è del tutto insufficiente sotto il profilo finanziario in quanto, come ha con-

venuto lo stesso ministro Zamberletti, le occorrenze per gli interventi di urgenza in Umbria, in Toscana e in Emilia sono largamente superiori a 100 miliardi.

A giudizio del senatore Bacicchi, pertanto, la Commissione dovrebbe esprimere un parere non contrario all'ulteriore *iter* a condizione che il Tesoro riformuli adeguatamente gli aspetti finanziari della normativa, individuando un'adeguata copertura per l'ulteriore stanziamento, indispensabile già per il 1982.

Il presidente De Vito condivide le valutazioni testè espresse dal senatore Bacicchi, sottolineando in particolare che le disponibilità residue a valere sul decreto-legge n. 129 del 1982 (100 miliardi sul fondo di cui all'articolo 2) risultano del tutto insufficienti per le esigenze indicate dal ministro Zamberletti. Fa inoltre notare l'opportunità della soluzione tecnica del fondo globale per gli interventi d'emergenza a favore delle zone colpite da calamità.

Dopo ulteriori precisazioni del ministro Zamberletti, su proposta del presidente De Vito, la Commissione dà mandato al senatore Carollo di stendere un parere che condizioni l'ulteriore corso del provvedimento alla quantificazione degli interventi necessari per l'emergenza, sia in Umbria che in Toscana e in Emilia e al reperimento di idonee forme di copertura.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 767, concernente modalità di pagamento ai comuni e alle province dei contributi erariali per gli anni 1981 e 1982 » (2102), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il senatore Carollo ribadisce l'esigenza di una chiarificazione da parte del Governo su alcune questioni connesse ai profili di cassa della normativa in esame.

Il senatore Bacicchi sottolinea la necessità della presenza del rappresentante del Tesoro, in particolare allo scopo di avere precise garanzie sulla copertura degli oneri aggiuntivi, che presumibilmente si scaricheranno sul bilancio dello Stato per la copertura degli interessi che le amministrazioni

locali dovranno versare ai propri tesorieri per le operazioni di anticipazione, resesi necessarie per il ritardo nel trasferimento per cassa dei fondi di competenza da parte del bilancio statale.

Il presidente De Vito, in attesa del rappresentante del Tesoro, sospende brevemente la seduta.

La seduta viene sospesa alle ore 17,20 ed è ripresa alle ore 17,40.

Il presidente De Vito fa presente che le richieste informazioni potranno essere probabilmente fornite dal rappresentante del Ministero dell'interno.

Il sottosegretario Spinelli assicura che il provvedimento in esame non pone problemi di copertura a valere sull'esercizio 1982; eventuali oneri aggiuntivi per interessi slitteranno sulla competenza 1982 e saranno comunque liquidati a consuntivo dopo che i Comuni avranno presentato le certificazioni relative all'esercizio 1982.

Il senatore Triglia fornisce ulteriori chiarimenti sul meccanismo di trasferimento dei fondi dal bilancio dello Stato ai Comuni, specificando in particolare che la fonte normativa della garanzia di copertura per gli

eventuali oneri aggiuntivi per interessi va individuata nell'articolo 9 della decretazione d'urgenza che ha regolato i trasferimenti alla finanza locale per il 1982.

Il senatore Bollini ritiene che gli oneri aggiuntivi relativi al 1983, essendo stato presentato alle Camere il relativo bilancio, devono essere quantificati e coperti, seppure in via presuntiva.

Seguono ulteriori interventi dei senatori Triglia, Bollini, del presidente De Vito e del sottosegretario Spinelli.

Insistendo il senatore Bollini per la presenza del rappresentante del Tesoro, la Commissione conviene sulla opportunità di rinviare a domani il seguito dell'esame per acquisire il punto di vista di questo Dicastero.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 25 novembre, alle ore 9,30, in sede consultiva, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2102.

La seduta termina alle ore 18,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
 SEGNANA
indi del Vice Presidente
 BERLANDA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Corder e per il tesoro Fracanzani.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 767, concernente modalità di pagamento ai comuni e alle province dei contributi erariali per gli anni 1981 e 1982 » (2102), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il Presidente relatore illustra la situazione di carenza delle disponibilità di cassa del Tesoro che, rendendo impossibile la completa erogazione della quarta rata dei trasferimenti erariali per il 1982 ai comuni e alle province, avrebbe comportato un onere particolare per i comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti; per evitare che ciò avvenisse si è resa necessaria l'emanazione del decreto-legge in esame.

Il Presidente relatore, concludendo, afferma che si debbono ritenere esistenti i presupposti di costituzionalità, e propone quindi l'emissione di parere favorevole.

Il senatore Berlanda, a nome dei senatori democristiani, concorda con il Presidente relatore.

Infine si dà mandato al presidente Segnana (si astengono i senatori comunisti) di comunicare alla 1^a Commissione il parere fa-

vorevole riguardo ai presupposti costituzionali del decreto-legge n. 767.

IN SEDE REFERENTE

(Esame di merito del disegno di legge n. 2102, sopra riportato)

Il Presidente comunica che l'esame di merito in sede referente sul disegno di legge in titolo può avere inizio immediatamente, anche prima della deliberazione dell'Assemblea sui presupposti costituzionali, per espressa deroga alla formale sequenza temporale delle fasi procedurali, consentita dalla Presidenza del Senato.

Il Presidente relatore riferisce quindi, non facendosi osservazioni, sul contenuto del decreto-legge e sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Richiamata la situazione testè illustrata, sottolinea che il provvedimento, autorizzando la destinazione delle disponibilità di cassa al pagamento integrale della quarta rata dei trasferimenti erariali ai comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, evita a tali comuni di dover far ricorso ad anticipazioni sulle quali dovrebbero pagare interessi che non verrebbero loro rimborsati dallo Stato, per effetto dell'articolo 9 del decreto-legge n. 786 del 1981.

Il Presidente relatore passa quindi ad illustrare gli altri aspetti del provvedimento, soffermandosi in particolare sulle integrazioni apportate dalla Camera dei deputati relativamente all'erogazione (ai comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti e alle province) della quarta rata dei contributi erariali entro il 31 gennaio 1983, ed alla ridestinazione al finanziamento degli enti locali della quota dei trasferimenti e dei contributi a pareggio dei bilanci non attribuita in applicazione del primo comma dell'articolo 13 del decreto-legge n. 786 del 1981.

Il Presidente relatore conclude proponendo la conversione del decreto-legge con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Si apre il dibattito.

Il senatore Berlanda, a nome dei senatori democristiani, esprime avviso favorevole alla conversione del decreto-legge.

Il senatore Marselli (dopo alcune richieste di precisazioni sugli effetti del provvedimento, cui risponde il sottosegretario Corder) annuncia l'astensione dei senatori comunisti.

Il presidente Segnana quindi avverte che la conclusione dell'esame di merito viene rinviata, in modo che la Commissione possa esprimersi successivamente alla deliberazione dell'Assemblea in ordine alla questione della sussistenza dei presupposti costituzio-

nali, all'ordine del giorno della seduta del Senato di oggi pomeriggio.

La seduta viene sospesa alle ore 9,45 ed è ripresa alle ore 17,25.

Si passa all'esame degli articoli del decreto-legge n. 767, nel testo trasmesso dalla Camera, cui non risultano proposti emendamenti.

La Commissione infine dà mandato (si astengono i senatori comunisti) al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea — con procedura orale — sul disegno di legge n. 2102, di conversione del decreto-legge numero 767, nel testo trasmesso dalla Camera; il relatore è autorizzato altresì a chiedere la discussione immediata del provvedimento.

La seduta termina alle ore 17,30.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 16,10.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Nomina dei presidenti dei seguenti Istituti ed****Enti: Istituto sperimentale lattiero-caseario (Lodi); Istituto sperimentale per la zoologia agraria (Firenze); Istituto sperimentale per l'orticoltura (Salerno); Istituto nazionale di economia agraria; Istituto nazionale della nutrizione (Roma); Istituto sperimentale per la cerealicoltura (Roma); Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante (Roma); Istituto sperimentale per le colture foraggere (Lodi); Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo; Istituto sperimentale per la viticoltura (Conegliano Veneto)**

(Pareri al Ministro dell'agricoltura e delle foreste)

Il presidente Finessi illustra le proposte di nomina nella carica di presidente degli enti in titolo indicati, proponendo parere favorevole alle nomine stesse.

Nel dibattito che segue intervengono il senatore Zavattini, che annunzia l'astensione dei senatori del Gruppo comunista dopo aver svolto considerazioni di carattere procedurale e di merito attinenti ai recenti dibattiti, svoltisi in Commissione, in materia di ricerca scientifica in agricoltura e di parchi nazionali; il senatore Mineo, che si associa alle considerazioni del senatore Zavattini; il senatore Lazzari, che annunzia l'astensione su tutte le proposte in riferimento alla mancanza degli elementi necessari per un obiettivo giudizio.

Quindi il presidente Finessi fornisce alcune precisazioni procedurali, e il sottose-

gretario Fabbri chiarisce la portata delle proposte governative.

Si passa alla votazione per scrutinio segreto sulle singole proposte di nomina.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Istituto sperimentale lattiero-caseario di Lodi, dottor Edoardo Marelli, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Colombo Ambrogio (in sostituzione della senatrice Barin), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Longo (in sostituzione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 14 voti favorevoli, 6 astensioni, 1 voto contrario.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per la zoologia agraria di Firenze, professor Alberto Malquori, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Longo (in sostituzione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 13 voti favorevoli, 7 astensioni.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per l'orticoltura di Salerno, dottor Aldo Ferraro, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Colombo Ambrogio (in sostituzione della senatrice Barin), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Longo (in sostitu-

zione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 14 voti favorevoli, 7 astensioni.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria, professor Giuseppe Barbero, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Colombo Ambrogio (in sostituzione della senatrice Barin), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Longo (in sostituzione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 14 voti favorevoli, 7 astensioni.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione, con sede in Roma, professor Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Colombo Ambrogio (in sostituzione della senatrice Barin), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Longo (in sostituzione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 14 voti favorevoli, 7 astensioni.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura, con sede in Roma, commendator Domenico Bianchi, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Colombo Ambrogio (in sostituzione della senatrice Barin), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Fines-

si, Lazzari, Longo (in sostituzione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 14 voti favorevoli, 7 astensioni.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante, con sede in Roma, professor Alessandro Nardone, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Colombo Ambrogio (in sostituzione della senatrice Barin), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Longo (in sostituzione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 14 voti favorevoli, 7 astensioni.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per le colture foraggere, con sede in Lodi (Milano), professor Remo Faustini, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Colombo Ambrogio (in sostituzione della senatrice Barin), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Longo (in sostituzione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 14 voti favorevoli, 7 astensioni.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Ente autonomo parco nazionale d'Abruzzo, avvocato Michele Cifarelli, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Colombo Ambrogio (in sostituzione della senatrice Barin), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Longo (in sostitu-

zione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 14 voti favorevoli, 7 astensioni.

Alla votazione sulla proposta di parere favorevole concernente la nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano, dottor Pietro Barro, partecipano i senatori: Baldi (in sostituzione del senatore Rosi), Chielli, Colombo Ambro-

gio (in sostituzione della senatrice Barin), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Della Briotta, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Longo (in sostituzione del senatore Busseti), Mazzoli, Mineo, Miraglia, Salerno, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Sestito, Talassi Giorgi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi accolta, risultando 14 voti favorevoli, 7 astensioni.

La seduta termina alle ore 17.

INDUSTRIA (10ª)

MERCLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Carlo Ferroni, vice direttore generale della Confederazione generale dell'industria italiana, accompagnato dai dottori Sergio Cerastico, Sergio Gelmi, Bruno Nobile, Fabio Pierotti Cei, Martino Pompili e Giancarlo Salina della stessa Confederazione.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del Presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE)**

(Parere al Ministro del commercio con l'estero)

Il senatore Longo svolge la relazione sulla proposta di nomina del Presidente dell'ICE nella persona del dottor Giuseppe Ratti, proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Segue il dibattito.

Il senatore Pollidoro, dopo aver ricordato come anche la carica di direttore generale dell'ICE sia da tempo vacante, preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista. Altrettanto fanno il senatore Noci, a nome del Gruppo socialista, e il senatore Rossi a nome del Gruppo democratico cristiano.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto alla quale partecipano i senatori Bondi, Colombo Ambrogio, Cortesi, Felicetti, Fontanari, Forma, Foschi, Fracassi, Gualtieri, Longo, Noci, Petronio, Pollidoro, Romanò, Rossi e Vettori. La proposta di nomina risulta approvata all'unanimità.

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELLA RETE DISTRIBUTIVA: AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Si riprende l'indagine conoscitiva interrotta il 20 ottobre 1982.

Il presidente Gualtieri, dopo aver sottolineato come quella odierna sia l'ultima delle audizioni relative alla riforma del settore distributivo, per cui la Commissione ha all'esame vari disegni di legge, e come molto presto il comitato ristretto sarà in grado di portare in seduta plenaria un testo definitivo della riforma, dà la parola al dottor Ferroni, vice direttore generale della Confindustria.

Il dottor Ferroni sottolinea la grande importanza che la sua Organizzazione annette alla riforma del settore commerciale, importanza testimoniata dalla costituzione di un comitato *ad hoc* per i rapporti con il mercato.

Il nodo essenziale, afferma, è quello della lotta all'inflazione che costituisce un male sociale oltre che economico. Se non è facile intervenire sulle cause dell'inflazione importata, rimane possibile governare, invece, quei meccanismi che sono alla base dell'inflazione di origine interna, recuperando margini di produttività e riducendo i costi. In questo senso una distribuzione efficiente che recuperi produttività significa anche riduzione di costi con effetti benefici sul livello dei prezzi.

La Confindustria, che auspica una razionalizzazione globale del settore distributivo, è favorevole al metodo della programmazione demandata al CIPE e all'aumento delle superfici di vendita al fine di recuperare i costi. Occorre, sottolinea poi, una ragionevole snellezza e celerità nel rilascio delle autorizzazioni al fine di mantenere alto il livello della concorrenza.

Il dottor Ferroni dice di voler approfondire, in particolare, i seguenti tre punti: gli

orari di vendita, la rappresentanza industriale, la vendita all'ingrosso e al minuto.

A proposito degli orari di apertura degli esercizi occorre, sottolinea, tenere in evidenza le necessità del lavoratore-consumatore ed accrescere il numero di ore di apertura a mano a mano che aumenta la superficie degli esercizi e quindi il capitale investito. Risulterà, poi, necessario programmare una omogeneità di comportamenti nell'ambito di determinate aree omogenee.

Per quanto riguarda la rappresentanza industriale, poi, ricordato come nei vari disegni di legge siano previsti organi consultivi, sottolinea la necessità che a tali organi partecipino anche rappresentanti degli industriali per tener conto della economicità delle scelte operate.

Affermata, infine, la necessità di evitare la commistione tra vendite all'ingrosso e vendite al minuto nei medesimi esercizi commerciali, il dottor Ferroni, concludendo, dichiara la disponibilità della Confindustria a presentare osservazioni scritte sul testo che sarà redatto dal Comitato ristretto.

Sul problema dell'intervallo di chiusura pomeridiana dei negozi si sofferma poi il dottor Salina. Egli sottolinea come tale intervallo determini dei tempi morti, per il personale addetto alla vendita e alla consegna delle merci da parte delle imprese (piazzi, autotrasportatori, eccetera), che sono economicamente improduttivi e spesso penosi dal punto di vista umano. Complicazioni, soprattutto per le consegne, possono venire anche da una flessibilità di orari nell'ambito della stessa zona.

Il dottor Cerastico precisa che un coordinamento degli orari a livello comunale non è sufficiente, in relazione alle esigenze ora ricordate, ma che è necessario un coordinamento a livello per lo meno provinciale, in cui ai singoli esercenti può essere riconosciuta non una totale libertà di determinazione degli orari, ma semmai la facoltà di ampliare gli orari stessi al di là di una fascia prestabilita.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il senatore Bondi chiede se sia possibile, in questa materia, procedere con provvedi-

menti tampone (quali il decreto n. 697, e con particolare riferimento alla questione degli orari). Il senatore Colombo, dopo aver giudicato piuttosto generica l'esposizione fatta dai rappresentanti della Confindustria, osserva come la questione dell'obbligatorietà dell'intervallo pomeridiano sia sostanzialmente superata, e come le esigenze prospettate siano in realtà secondarie. Egli prende atto della richiesta relativa alla composizione delle Commissioni per il commercio, e chiede ulteriori chiarimenti in ordine al problema della separazione tra punti di vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Il senatore Romanò invita i rappresentanti della Confindustria a formulare osservazioni più concrete, in ordine alla possibile razionalizzazione del settore: egli chiede in particolare quali siano i modelli che si devono tenere presenti, e quali le vie da percorrere.

Il senatore Pollidoro, dopo aver ricordato come in passato lo sviluppo del commercio abbia avuto un carattere marginale e subordinato a quello di altri comparti dell'economia, sottolinea l'esigenza di una razionalizzazione del settore, che può comportare una riduzione dei costi di circolazione delle merci (cui l'industria stessa è sicuramente interessata), la realizzazione di nuovi investimenti, e (come si è visto, sia pure in un contesto diverso, in altri paesi europei) un aumento dell'occupazione dipendente molto superiore alla contrazione dei posti di lavoro autonomo che indubbiamente si verificherebbe.

Una simile trasformazione, egli afferma, non può aver luogo senza un mutato atteggiamento delle forze politiche e sociali: significativo è lo stesso interessamento della Confindustria a questa problematica.

In ordine alla questione degli orari, dopo aver ricordato che interventi intempestivi (come quelli realizzati col decreto-legge numero 697) possono determinare reazioni negative, egli sottolinea la necessità di valutare attentamente le relazioni che esistono tra tale questione e altri aspetti della vita sociale. Conclude chiedendo maggiori chiarimenti in ordine alla separazione dei punti di vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Il senatore Longo chiede quale sia, in concreto, la proposta della Confindustria in ordine all'intervallo di chiusura pomeridiana.

Rispondendo ai quesiti proposti, il dottor Ferroni afferma in primo luogo che la Confindustria è certo favorevole a provvedimenti organici, ma sa bene che in molti casi sono necessari interventi immediati di carattere limitato. Egli chiarisce quindi che, se le valutazioni espresse sono potute sembrare un po' generiche, ciò è dovuto ad una scelta della Confederazione, che — non essendo malata di pansindacalismo — non pretende di avere in ogni caso soluzioni dettagliate da proporre, e preferisce limitarsi a prospettare esigenze di fondo. Certo, è al modello europeo di razionalizzazione che la Confindustria guarda, ma non in termini acritici; essa riconosce comunque la necessità di una programmazione centrale, e di un decentramento regionale e comunale di certe scelte, come quelle sugli orari.

Il dottor Ferrari conferma come la Confindustria ritenga fondamentale l'esigenza di un ammodernamento ed ampliamento degli esercizi, insieme a quella della salvaguardia della concorrenza.

Il dottor Salina precisa che un giusto intervallo di chiusura non dovrebbe superare le tre ore; quanto alla separazione dei punti di vendita all'ingrosso ed al dettaglio, essa è necessaria per gli industriali in quanto essi praticano condizioni diverse a grossisti e dettaglianti, e debbono quindi sapere a quale categoria appartiene il loro interlocutore. Il dottor Cerastico, riferendosi nuovamente alla questione dell'elasticità degli orari, afferma che essa costituisce, per gli industriali, un ostacolo gravissimo ad ogni sforzo di razionalizzazione dell'attività distributiva.

Il dottor Ferroni, prendendo nuovamente la parola, precisa infine che la Confindustria ritiene necessaria una presenza degli industriali nelle Commissioni per il commercio, a livello regionale e comunale.

Il presidente Gualtieri, dopo aver invitato i rappresentanti della Confindustria a far pervenire eventuali, ulteriori osservazioni per iscritto, li ringrazia del loro contributo e li congeda.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,45.

LAVORO (11^a)

MERCOLÈ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
TOROS
indi del Vice Presidente
DA ROIT

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 694, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 novembre 1982 e misure per il contenimento del disavanzo del settore previdenziale » (2066-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il senatore Manente Comunale riferisce sul provvedimento illustrando la modifica introdotta dalla Camera dei deputati, concernente l'inserimento di un quinto comma aggiuntivo all'articolo 2 del decreto-legge. Dopo aver ricordato i punti essenziali della relazione da lui svolta sul disegno di legge n. 2066 ed evidenziato le ragioni della soppressione da parte del Senato dell'ultimo comma aggiuntivo al citato articolo 2, che si qualificava come una inammissibile ed assurda interpretazione autentica (con efficacia, quindi, *ex tunc*) dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973, in tema di riscatto ai fini previdenziali e pensionistici del periodo corrispondente al corso legale di laurea, il relatore Manente Comunale sottolinea che l'altro ramo del Parlamento ha in effetti preso atto della bontà della tesi sostenuta dal Senato; infatti, il comma aggiuntivo all'articolo 2,

che è stato reinserito, è formulato adesso in modo ben diverso rispetto alla precedente redazione; il valore della disposizione è infatti ormai chiaramente innovativo (cioè con efficacia *ex nunc*), limitandosi la norma a modificare l'ambito e le modalità di applicazione del citato articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame.

Stando così le cose — conclude il relatore Manente Comunale — non può che prendersi atto con soddisfazione che la Camera dei deputati, modificando il precedente orientamento a seguito della presa di posizione del Senato, non ha voluto riproporre una norma di interpretazione autentica che, come ormai più volte evidenziato, sarebbe stato un vero e proprio assurdo giuridico giacché la disposizione che in un primo tempo si intendeva interpretare in via legislativa era e rimane una norma chiara ed inequivoca. Per tali ragioni chiede che la Commissione si pronunci in senso favorevole alla conversione del decreto nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Segue il dibattito.

Il senatore Antoniazzi dichiara che il Gruppo comunista si asterrà dalla votazione per ragioni di principio: la modifica introdotta dall'altro ramo del Parlamento appare infatti tra l'altro in netto contrasto con la più volte conclamata esigenza di contenere la spesa previdenziale oltrechè con il principio di rigore a cui si ispira lo stesso disegno di legge finanziaria.

Anche il senatore Mitrotti annuncia che il Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale si asterrà dal votare il provvedimento. Pur riconoscendo che la Camera dei deputati ha dovuto prendere atto delle decisioni del Senato, le perplessità derivano da un lato dalla chiarezza inequivoca dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 e dall'altro dalle possibili

sperequazioni che ne deriverebbero oltreché dalla assoluta estraneità della materia rispetto all'oggetto del decreto-legge in esame.

Il senatore Brezzi si dichiara invece contrario all'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati che comporta un aumento dell'onere finanziario in contrasto con l'esigenza, sempre sottolineata dal Governo, di contenere la spesa previdenziale.

Il senatore Romei, condividendo le osservazioni del relatore, dichiara invece che il Gruppo della democrazia cristiana voterà a favore del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, rilevando peraltro anch'egli l'estraneità della materia oggetto dell'emendamento rispetto al contenuto del decreto-legge e criticando quindi questo modo poco corretto di legiferare.

Infine, il senatore Ferralasco annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, osservando comunque che sarebbe stata preferibile una conversione del decreto nel testo approvato dal Senato.

Dichiarata chiusa la discussione, il presidente Da Roit comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Al senatore Manente Comunale viene quindi conferito il mandato di riferire all'Assemblea (chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale) in senso favorevole alla conversione del decreto-legge nel testo risultante dalla modifica introdotta dalla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Istituto italiano di medicina sociale

(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale)

Il senatore Romei, riferendo favorevolmente sulla designazione del professor Lorio Reale a Presidente dell'Istituto italiano di medicina sociale, propone che la Commissione si pronuncii sul seguente schema di parere favorevole:

« La 11^a Commissione permanente del Senato,

esaminata — ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento — la richiesta di parere trasmessa dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale sulla nomina del professor Lorio Reale a presidente dell'Istituto italiano di medicina sociale;

considerato che il predetto professor Reale ha egregiamente svolto le funzioni di Consigliere di amministrazione in tale Istituto dal 1969 in poi e, nel quadriennio 1977-1981, quelle di Presidente dell'Istituto medesimo;

ritenuto che il candidato proposto, per la sua specifica preparazione professionale, offra tutte le garanzie per continuare ad assolvere al mandato presidenziale,

esprime parere favorevole alla designazione effettuata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale ».

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Mitrotti e Mineo e l'astensione dichiarata dal senatore Antoniazzi, la proposta di parere viene posta in votazione a scrutinio segreto. Alla deliberazione partecipano i senatori Antoniazzi, Bombardieri, Brezzi, Cengarle, Codazzi, Da Roit, Ferralasco, Giovannetti, Grazioli, Lucchi, Manente Comunale, Mineo, Mitrotti, Panico, Ravaioli, Romei e Toros.

La proposta di parere favorevole risulta quindi approvata con 13 voti favorevoli e 4 astensioni.

Nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola » (INPGI)

(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale)

Riferendo sulla proposta di nomina del presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola » (INPGI), il senatore Romei sottopone alla Commissione il seguente schema di parere favorevole:

« La 11^a Commissione permanente del Senato,

esaminata — ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento — la richiesta di parere trasmessa dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale sulla nomina del

dottor Guglielmo Moretti a presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola » (INPGI);

ricordato che, a norma dello statuto dell'Ente, il Consiglio di amministrazione dell'INPGI ha deliberato di designare il predetto dottor Moretti, presidente uscente;

ritenuto che il candidato proposto possiede i necessari requisiti di competenza e di capacità professionale per assolvere il mandato presidenziale al quale peraltro è già stato preposto dal 1978,

esprime parere favorevole alla designazione effettuata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale ».

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Mitrotti, Antoniazzi, Ravaioli, Ferralasco e Mineo, la proposta di parere viene posta in votazione a scrutinio segreto.

Alla deliberazione partecipano i senatori Antoniazzi, Bombardieri, Brezzi, Cengarle, Codazzi, Da Roit, Deriu, Ferralasco, Giovannetti, Grazioli, Lucchi, Manente Comunale, Mineo, Mitrotti, Mola, Panico, Ravaioli, Romei e Toros.

La proposta di parere favorevole viene approvata con 18 voti favorevoli e uno contrario.

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, recante misure urgenti per l'accelerazione dell'opera di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 » (2041-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati il senatore Colella. Da conto preliminarmente del contenuto del parere della Commissione bilancio che, favorevole all'ulteriore corso del disegno di legge, raccomanda di voler esaminare in modo approfondito la situazione degli impegni e dei pagamenti relativi al fondo di cui all'articolo 3 della legge n. 219 del 1981, sul quale risultano imputati gli oneri derivanti dagli interventi previsti negli articoli aggiuntivi al decreto-legge in esame *3-bis*, *3-nonies*, *3-decies* e *3-undecies*. Con riferimento al nuovo esercizio finanziario 1983, prosegue il parere, occorre valutare con molta attenzione la determinazione del limite di cassa relativo al fondo in questione, allo scopo di garantire un'equilibrato rapporto tra residui, competenza ed effettive occorrenze per cassa. Gli emendamenti introdotti al testo nella precedente lettura hanno dunque apportato per il 1983 qualche aggravio di carattere finanziario: occorre pertanto essere coscienti del fatto che il capi-

tolo n. 7500 potrebbe dimostrarsi insufficiente.

Il relatore passa quindi ad illustrare le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, esprimendo alcune perplessità in merito a quelle relative all'articolo *3-quinquies* (per il quale ritiene che difficilmente i consigli comunali potrebbero provvedere all'assegnazione di alloggi in eccedenza rispetto alle esigenze dei terremotati), e all'articolo *3-quatordecies* che prevede la facoltà del Ministro dei lavori pubblici di apportare integrazioni alle normative tecniche edilizie. Comunque, le perplessità manifestate non sono tali da indurlo a richiedere modifiche all'articolato, soprattutto in considerazione della opportunità di convertire sollecitamente il decreto-legge in esame.

Si sofferma infine sulla esigenza di prorogare ulteriormente il termine previsto nell'articolo 21 della legge n. 219 relativamente alla presentazione delle domande per le procedure in esame previste, che scadranno al 31 dicembre dell'anno in corso e che non potranno essere presentate dalle imprese interessate in quanto le regioni non hanno ancora approvato gli strumenti urbanistici previsti per le aree da destinare all'industrializzazione.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Mancino che si dichiara favorevole, pur con alcune perplessità, ad approvare le modificazioni introdotte dalla Camera, sottolineando però l'esigenza che avvenga in Assemblea una decisa presa di posizione, preferibilmente da parte del Presidente della Commissione bilancio, in merito alle erogazioni di cassa, onde chiarire che il Parlamento subisce manovre non volute da parte del Tesoro.

Ad avviso del senatore Rastrelli è estremamente importante il rilievo formulato dalla 5ª Commissione permanente: occorre evitare che i fondi dell'articolo 3 della legge n. 219 vengano sviati ed utilizzati per scopi che non sono quelli della ricostruzione e del

rilancio produttivo. Propone quindi che la Commissione presenti in Assemblea un ordine del giorno al fine di interpretare la norma di cui all'articolo 3-*quinquies*, onde estendere a tutti gli assegnatari di alloggi i canoni dell'edilizia residenziale pubblica.

Il senatore D'Amelio interviene per rappresentare talune situazioni, a suo dire discriminatorie; accenna al mancato esonero dal servizio militare dei giovani di leva che non avevano la residenza nelle zone terremotate all'epoca del sisma, pur non svolgendo attività lavorativa altrove ed essendo in tali zone residenti le famiglie d'origine, nonchè alla mancata corresponsione dei benefici per la ricostruzione a favore di coloro che non erano ancora divenuti proprietari a pieno titolo degli immobili prima del terremoto.

Il senatore De Vito osserva che il disegno di legge dovrebbe venir approvato senza modifiche. Ricorda poi che la 5ª Commissione si è fatta carico dei problemi finanziari, che comunque dovranno trovare la loro sede più idonea nell'ambito della legge finanziaria, come in particolare dovrà accadere per quanto concerne i reintegri del fondo di cui all'articolo 3 della legge n. 219.

Per quanto concerne la proroga del termine di cui all'articolo 21 della stessa legge n. 219, ritiene che essa possa ben venire operata da parte del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, che, per la gestione di tale norma, si può avvalere dei poteri straordinari conferitigli dall'articolo 9 del decreto-legge n. 57, convertito nella legge n. 187 del 1981.

Il presidente Ferrari-Aggradi, riassumendo i termini del dibattito, rileva che è emerso unanime orientamento nel senso dell'approvazione del testo della Camera, mentre delle osservazioni della 5ª Commissione dovrà tenersi conto in sede della legge finanziaria. A tale proposito suggerisce di predi-

porre un ordine del giorno da illustrare con precisa dichiarazione in Assemblea.

Per quanto concerne la proroga del termine di cui all'articolo 21 della legge n. 219, ritiene che anch'essa potrebbe essere fatta oggetto di un ordine del giorno, mentre gli altri problemi, evidenziati in particolar modo dal senatore D'Amelio, potranno essere affrontati in sede più idonea, come, ad esempio, quella dell'esame del disegno di legge n. 1696.

Segue una dichiarazione del senatore Rastrelli, che si riserva di presentare in Assemblea l'ordine del giorno preannunciato. Quindi la Commissione dà mandato al relatore Colella di riferire favorevolmente in Assemblea sull'approvazione del disegno di legge, come modificato dalla Camera, autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Colella invita la Presidenza della Commissione a farsi carico, eventualmente con il ricorso ad una conferenza-stampa, dell'esigenza di far conoscere alla pubblica opinione, ed in particolar modo ai rappresentanti degli enti locali, l'azione svolta dal Parlamento per la ricostruzione delle zone terremotate, che deve essere tenuta ben distinta dagli interventi non di sua competenza.

Il presidente Ferrari-Aggradi, nel rilevare come il sentimento manifestato dal senatore Colella sia ampiamente condiviso, ritiene che la proposta conferenza-stampa possa ben essere tenuta nell'ambito di una visita che la Commissione speciale dovrebbe compiere nelle zone colpite. Diverso avviso manifesta il senatore Scardacione, secondo cui la proposta conferenza-stampa dovrebbe essere tenuta nei prossimi giorni.

La seduta termina alle ore 12,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 18.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che:

con telegramma del 18 novembre scorso, il deputato Aglietta ha protestato per la mancanza di notizie nel TG1 delle ore 13,30 e delle ore 20 sull'incontro svoltosi, in quella data, fra il Presidente del Consiglio incaricato di formare il nuovo governo e la delegazione radicale.

La protesta è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con telegramma pervenuto il 19 novembre scorso, il Presidente del comitato unitario per il disarmo e la pace a Comiso ha comunicato di aver fatto una richiesta alla Concessionaria volta ad ottenere uno spazio televisivo nel quale i digiunatori italiani, europei e americani possano chiarire le ragioni della loro opposizione all'installazione di una base missilistica a Comiso. Numerosi parlamentari hanno trasmesso, a questa Presidenza e al Presidente della RAI, una lettera nella quale, tra l'altro, si sollecita una più qualificata e completa informazione per consentire al comitato per la pace di Comiso e a rappresentanti di altri orientamenti di esprimersi adeguatamente sulla questione.

L'esame dei documenti è deferito alla Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera pervenuta il 22 novembre scorso, il senatore Libertini ha proposto

all'attenzione della Commissione un episodio di disinformazione, riferendosi ad una notizia — diffusa dal TG1 delle ore 13 del 10 novembre scorso — nella quale si dava conto di un dibattito svoltosi nella sede dell'unione culturale di Torino, in occasione della presentazione di un libro in cui sono raccolte le lettere del militante comunista Emilio Guarnaschelli, vittima della repressione del periodo staliniano in Unione Sovietica e morto in un campo di concentramento. Il senatore Libertini lamenta, in particolare, il travisamento del significato dell'incontro e dei termini della discussione svoltasi. Anche la protesta del senatore Libertini è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera pervenuta il 19 novembre scorso, il deputato Dutto ha posto l'accento sul calo produttivo della cinematografia pubblicitaria segnalato dall'ANIPA, la quale lamenta il mancato rispetto degli indirizzi generali sul contenuto dei messaggi pubblicitari, approvati dalla Commissione nel marzo scorso; con telegramma del 19 novembre scorso, il Presidente dell'unione stampa periodica italiana, Radaelli, ha chiesto di essere ascoltato dalla Commissione in ordine al problema degli introiti pubblicitari radiotelevisivi.

Entrambi i documenti sono deferiti all'esame della Sottocommissione per la pubblicità;

con documenti del 20 e del 22 novembre scorso, l'avvocato generale dello Stato ha trasmesso copia dell'ordinanza del Pretore di Roma con la quale è stata sollevata una questione di legittimità costituzionale delle norme della legge di riforma riguardanti l'istituto dell'accesso, nonché alcune riflessioni utili sia ai fini dell'ulteriore sviluppo della vicenda giudiziaria, sia ai fini di eventuali misure normative.

Copia della documentazione sarà trasmessa al Presidente della Sottocommissione permanente per l'accesso.

Comunica infine che, in data 23 novembre scorso, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Olcese, ha inviato i verbali della Commissione paritetica, che si è riunita nei giorni 26 ottobre, 3 e 18 novembre ultimi scorsi, per esprimere il parere previsto dall'articolo 21 della legge di riforma. Su tale argomento riferirà il senatore Noci.

SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il senatore Pozzo comunica di avere testè trasmesso alla Presidenza una lettera con la quale rileva con preoccupazione che la Concessionaria, da molto tempo ormai, fornisce una informazione sui procedimenti penali in corso — che vedono sotto accusa componenti delle brigate rosse o di gruppi terroristici ad esse assimilati — la quale si risolve in una sorta di inammissibile ed intollerabile pubblicità, attraverso filmati e dichiarazioni dirette e registrate, dei componenti di tali gruppi. Le testate della RAI finiscono così per privilegiare i componenti le associazioni colpevoli di gravissimi delitti, fornendo una informazione non sufficientemente attenta al vero oggetto dei processi e agli orrendi attentati compiuti dagli imputati, ma adottando una linea che contraddice i principi della legge di riforma e gli indirizzi della Commissione. Chiede che l'organo parlamentare intervenga con urgenza e incisivamente, dopo aver visionato i servizi giornalistici in discorso, adempiendo così a un suo fondamentale dovere in una materia tanto delicata.

Il senatore Calarco ricorda che già due anni or sono egli ebbe modo di segnalare in Commissione il pericolo di enfattizzazioni delle imprese terroristiche sollecitando un adeguato intervento dell'organo parlamentare.

Il Presidente, dopo aver ricordato che gli indirizzi generali emanati dalla Commissione prevedono esplicitamente l'invito alla Concessionaria a non enfattizzare l'informazione relativa ai fenomeni terroristici, fornendo precise indicazioni sulle caratteristiche che essa deve avere, propone che un comitato composto dal deputato Borri e dai

senatori Noci e Fiori — acquisito il materiale necessario per l'indagine — riferisca alla Commissione in tempi il più possibile brevi, affinché possa essere adottata una misura adeguata. Così rimane stabilito.

Il deputato Aglietta, riferendosi alla comunicazione del Presidente relativa al comitato unitario per il disarmo e la pace di Cosimo e fatto presente che molti componenti il comitato hanno iniziato uno sciopero della fame, ravvisa l'urgenza della nomina di un relatore.

Su proposta del Presidente, la Commissione dà incarico al deputato Falconio di svolgere detta relazione.

Il deputato Aglietta fa altresì riferimento alle notizie di stampa riguardanti la sospensione della diffusione del programma — realizzato dalla rubrica della seconda Rete televisiva « Cronaca » — sul carcere di Rebibbia, e ritiene che, oltre alle competenze proprie del Consiglio di amministrazione in ordine alla vicenda, la Commissione non possa fare a meno di approfondire le ragioni di tale sospensione e di valutare la scelta adottata dall'Azienda.

Il Presidente fa presente di essersi già attivato per acquisire elementi di valutazione sulla questione sollevata; appena ne sarà in possesso, riferirà senza indugio ai Commissari.

DETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO DEGLI INTROITI PUBBLICITARI RADIOTELEVISIVI PER IL 1983

Il Presidente, ricordato che la Commissione paritetica, di cui all'articolo 21 della legge di riforma, non ha, negli anni scorsi, fatto registrare un elevato grado di conflittualità tra le parti come quest'anno, precisa che la rigidità delle posizioni è sorretta — oltre che da un consistente divario fra le proposte del tetto pubblicitario della RAI per il 1983 — da questioni di principio che non sono state fino ad oggi superate. Dà quindi la parola al presidente della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa.

Il senatore Noci dà conto dei dati emersi durante l'audizione della RAI, della FIEG,

dell'UPA e dell'ASSAP svoltasi ieri, riferendo, in particolare, sul contenuto dei verbali delle riunioni della Commissione paritetica e sugli orientamenti dei rappresentanti delle parti ascoltate. Mentre rileva che, allo stato attuale, la posizione della RAI e quella della FIEG sono molto distanti (la RAI chiede un adeguamento del tetto di 107 miliardi, mentre la FIEG si attesta su un incremento che tocchi, al massimo, i 48 miliardi), fa presente che gli inserzionisti e le agenzie pubblicitarie hanno formulato ipotesi di soluzioni di mediazione.

Sottolinea la delicatezza della materia, atteso che l'equilibrio del mercato pubblicitario è alterato dal massiccio ingresso delle emittenti private, variamente collegate con il settore dell'editoria, che costituiscono un fattore del quale la legge del 1975 non tiene ovviamente conto; d'altra parte i meccanismi previsti dalla legge sull'editoria non funzionano, ciò che crea difficoltà nel settore della carta stampata. Ritiene che il rinvio della decisione della Commissione di una settimana possa costituire un'occasione per il superamento del contrasto delle posizioni: rinviare ulteriormente la decisione della Commissione non sarebbe comunque opportuno, avuto riguardo alla evidente incertezza che caratterizza l'attività degli operatori del mercato pubblicitario.

Il senatore Fiori ritiene che, rispetto agli anni precedenti, la Commissione si trova oggi di fronte ad una situazione radicalmente mutata nell'adempiere al dovere di legge di determinare il tetto pubblicitario della RAI per il 1983. In primo luogo, la mancata applicazione della legge sull'editoria ha creato ulteriori difficoltà alle aziende giornalistiche, che sono state tempestive nell'assolvimento dei doveri in essa previsti (ad esempio, l'approvvigionamento più gravoso della carta, acquistata nel mercato comunitario), ma che non hanno ancora fruito dei contributi previsti nello strumento legislativo. In secondo luogo, non è stata ancora approvata la legge che regola l'emittenza radiotelevisiva privata, malgrado ciò sembrasse questione di giorni, quando si determinò il tetto pubblicitario per il 1982. In terzo luogo, per la prima volta si registra

un segnale inquietante: gli spazi pubblicitari sui giornali hanno marcato, nei primi nove mesi del 1982, un regresso del 10,8 per cento. L'inerzia della maggioranza parlamentare che non riesce a regolamentare l'emittenza privata, costituisce pertanto uno dei fattori che comprimono i margini dell'attività delle aziende giornalistiche. Dopo aver precisato che soltanto una componente pari al decimo del settore dell'editoria è collegato alle emittenti private, il senatore Fiori si sofferma sugli effetti di un contenimento dell'espansione delle inserzioni pubblicitarie del servizio pubblico. La questione è quella di verificare se tale contenimento provochi l'effetto di accrescere gli introiti soltanto nel settore della carta stampata, ovvero provochi soltanto un'ulteriore espansione della quota di mercato già occupata dall'emittenza privata. A giudizio degli inserzionisti, almeno una parte della somma non investita in messaggi pubblicitari diffusi dalla RAI — conclude il senatore Fiori — sarebbe investita in pubblicità sul mezzo stampa.

Il deputato Milani premette che il cattivo andamento del servizio pubblico radiotelevisivo, che la sua parte politica non si stanca di sottolineare, sembra conciliarsi malamente con la sua convinzione di favorire l'espansione della quota di mercato pubblicitario del servizio pubblico. Eppure non c'è contraddizione nei due ordini di considerazioni. Ritiene che il non accogliere le richieste di incremento del tetto pubblicitario avanzate dalla RAI, finisca per determinare una situazione dalla quale trarrebbero vantaggi sia le emittenti radiotelevisive private che operano in regime di illegalità a causa della colpevole inerzia della maggioranza, sia la parte del mondo dell'editoria considerata già con attenzione dagli inserzionisti: non sarebbero certo le piccole testate locali a trarre vantaggio da una scelta che comprime le richieste avanzate dalla Concessionaria, che giudica favorevolmente. Si dichiara disponibile ad un breve rinvio, come proposto dal senatore Noci, ma rileva l'esigenza che la Commissione assuma fra pochi giorni un'autonoma decisione che dia certezza agli operatori del settore.

Il senatore Calarco ritiene che l'accordo raggiunto in sede di Commissione paritetica lo scorso anno sia stato anche il frutto della linea scelta dai componenti la delegazione della FIEG, che rappresentavano in effetti le emittenti private e non i veri interessi del settore della carta stampata; esso non fruisce delle provvidenze previste dalla legge sull'editoria, la cui applicazione è inceppata, ma è tenuto a rispettare i vincoli che la legge stessa prevede per quanto concerne le gestioni pubblicitarie dei gruppi editoriali.

Di fronte al regime di intollerabile illegalità dell'emittenza radiotelevisiva privata, regime che reca sensibili danni tanto alla RAI che al settore della carta stampata, si assiste al proliferare di meccanismi perversi che vanno dall'evasione dell'IVA sul fatturato pubblicitario delle emittenti, a forme di corresponsione di somme alle agenzie pubblicitarie, da parte delle stesse emittenti private, a titolo di mediazione, che sono da ritenersi assolutamente anomale. Ricorda di essersi già in passato soffermato sulla esigenza di acquisire elementi di certezza nella quota di mercato pubblicitario occupato dalle emittenti private che occorre, a questo punto, cominciare a definire « commerciali »: se il Ministero delle finanze avesse ordinato un accertamento, sarebbe emerso un elevato grado di evasione dell'IVA. Dopo aver ricordato che il sistema dei *networks* commerciali, a diffusione di fatto nazionale, urta contro il pronunciamento della Corte costituzionale, auspica che la Commissione — in sede di determinazione del tetto degli introiti del 1983, al cui rinvio di qualche giorno non si oppone — colga l'occasione per assumere una netta presa di posizione in favore di una urgente regolamentazione dell'emittenza privata.

Il deputato Falconio dichiara di condividere il contenuto della relazione del senatore Noci e la proposta di rinviare la decisione sull'argomento in titolo di qualche giorno. Rileva che nelle norme vigenti non è preso in considerazione il rilevante peso esercitato, nel mercato pubblicitario, dal settore delle emittenti private, peso che è alla radice delle difficoltà della carta stampata ed in particolare dei quotidiani locali e a

tiratura minore. Auspica pertanto che nella ricerca di una soluzione equilibrata, che garantisca il settore della carta stampata e conceda il giusto al servizio pubblico radiotelevisivo, non si manchi di approfondire gli effetti determinati dalla crescente presenza delle emittenti commerciali nel mercato pubblicitario.

Il deputato Sterpa dichiara di condividere le argomentazioni addotte a supporto della posizione espressa dal mondo della stampa. Giudica senz'altro eccessiva la richiesta di adeguamento del tetto pubblicitario avanzata in Commissione paritetica dalla RAI, avuto riguardo al netto ridimensionamento nella quota di mercato occupata dalla stampa, negli ultimi quattro anni. Nè si deve dimenticare che il servizio pubblico ha, come entrata principale, il canone, mentre l'articolo 21 della legge di riforma prevede le entrate pubblicitarie come un provento accessorio che la Commissione è chiamata a delimitare con precisi parametri ancorati all'andamento della pubblicità sul mezzo stampa. Non è contrario ad un breve rinvio di qualche giorno, ma vorrebbe che esso fosse accompagnato da un segnale non neutrale della Commissione, la quale dovrebbe — a suo avviso — sentire il dovere di darsi carico della difficile situazione in cui versa la stampa.

Il deputato Dutto rileva che il settore della carta stampata sta vivendo una fase di crisi di portata storica, nella quale potrebbe anche verificarsi un vistoso fenomeno di compressione della libertà di manifestazione del pensiero costituzionalmente garantita. Il mercato pubblicitario deve essere orientato in modo da garantire la sopravvivenza della carta stampata tenendo conto della naturale forza traente dello strumento radiotelevisivo. Ritiene che la Commissione avrebbe già questa sera gli elementi per assumere una decisione sull'argomento in titolo, tuttavia non si oppone ad un breve rinvio e ribadisce che i punti di riferimento per la decisione da prendere debbono essere i tempi brevi per assicurare il necessario quadro di certezza agli operatori e, soprattutto, i criteri atti ad assicurare un equili-

brato sviluppo dei due mezzi, chiaramente sanciti dalla legge di riforma.

Il deputato Cirino Pomicino pone l'accento sul potere che la legge affida alla Commissione parlamentare di stabilire il tetto degli introiti pubblicitari della RAI. È un potere che non deve essere delegato ad altri. È una responsabilità che la Commissione deve assumere in tempi il più possibile brevi. Soltanto a queste condizioni può acconsentire ad un rinvio che non può essere interpretato come un invito a dirimere in altra sede i contrasti insorti fra le parti.

Dopo un breve intervento del deputato Aglietta, che condivide l'intervento del deputato Cirino Pomicino, proprio per l'impostazione che lo caratterizza, volta a marcare il ruolo decisionale della Commissione che tanto spesso non riesce ad emergere, prende la parola il senatore Vittorino Colombo (V.).

L'oratore rileva preliminarmente che i verbali della Commissione paritetica fanno registrare una mancanza di accordo, ma non divergenze sui dati che caratterizzano il mercato pubblicitario. La difficoltà che la Commissione ha davanti a sé è quella di contemperare le esigenze di tutela della carta stampata, indicate dall'articolo 21 della legge di riforma, con la nuova realtà che hanno impresso al mercato pubblicitario un andamento condizionato dalla massiccia presenza dell'emittenza privata.

Il senatore Noci, riassunti i termini della discussione, propone che la Commissione si limiti a fissare una data ravvicinata per deliberare sull'argomento in titolo.

Dopo brevi interventi dei deputati Dutto, Milani e Sterpa, del senatore Calarco e del Presidente, rimane stabilito che la Commissione torni a riunirsi, per deliberare sul-

l'argomento in titolo, nel pomeriggio di mercoledì 1° dicembre prossimo.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SOTTO-COMMISSIONE PER LE TRIBUNE CONCERNENTE IL CALENDARIO DELLE TRASMISSIONI DELLE TRIBUNE

Il senatore Valenza, in rapporto allo sviluppo della crisi di Governo, propone che nella settimana dal 29 al 4 dicembre prossimo la RAI diffonda, sulla Rete 1 alle ore 20,30 circa, una serie di comunicazioni-*flash* delle undici formazioni politiche aventi diritto, della durata di 5 minuti ciascuna, da trasmettere due per sera, con ordine di successione dal minore al maggiore. La proposta del senatore Valenza risulta approvata all'unanimità e con la prescritta maggioranza. Avverte altresì che la Sottocommissione per le tribune da lui presieduta sarà convocata per le ore 12 di mercoledì 1° dicembre.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo un intervento del deputato Aglietta, che lamenta il continuo slittamento dei punti all'ordine del giorno della Commissione, proponendo due riunioni dell'organo parlamentare per la prossima settimana, resta stabilito che la Commissione tornerà a riunirsi, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, mercoledì 1° dicembre prossimo, alle ore 17,30. Resta altresì inteso che potrà essere convocata una seconda riunione della Commissione nella successiva giornata di giovedì 2 dicembre, in ora da stabilire.

La seduta termina alle ore 20,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente

VALIANTE

La seduta inizia alle ore 10.

La Commissione prosegue la discussione sullo schema di relazione riguardante la prima parte dell'inchiesta. Intervengono il presidente, senatore Valiante, i senatori La Valle, Flamigni, Colombo, Forni, Corallo e i deputati Milani, Caruso, Cabras, Rodotà, Macis, Violante.

La seduta termina alle ore 14.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Vernaschi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per l'interno Corder, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

2092 — « Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 695, concernente differimento del termine previsto dall'articolo 12 della legge 29 maggio 1982, n. 304 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

2102 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 767, concernente modalità di pagamento ai comuni e alle province dei contributi erariali per gli anni 1981 e 1982 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

2098 — « Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, concernente interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali »: *parere favorevole sul disegno di legge; parere contrario su emendamento proposto dal Governo*;

alla 11^a Commissione:

2066-B — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982,

n. 694, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 novembre 1982 e misure per il contenimento per il disavanzo del settore previdenziale », approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti*;

2101 — « Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1982, n. 796, recante interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Toros e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

2101 — « Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1982, n. 796, recante interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 25 novembre 1982, ore 9,30

5ª (Bilancio)

Giovedì 25 novembre 1982, ore 9,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 767, concernente modalità di pagamento ai comuni e alle province dei contributi erariali per gli anni 1981 e 1982 (2102) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

11ª (Lavoro)

Giovedì 25 novembre 1982, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1982, n. 796, recante interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria (2101) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P 2

Giovedì 25 novembre 1982, ore 9,30
